

1982 - Comizio I maggio a Voltana (Ravenna)

Da quasi un secolo, come un puntuale orologio, ha scandito i successi ed anche le sconfitte dei lavoratori nell'aspro cammino per l'emancipazione del lavoro.

Con sacrifici immensi, con lo sciopero, persino col sangue i lavoratori hanno in questo secolo, in tutto il mondo, costruito il sindacato, consapevoli che senza organizzazione e senza unità non si raggiunge l'obiettivo di liquidare lo sfruttamento, la subordinazione, non si fa del lavoro il valore fondamentale su cui costruire una società giusta e veramente libera.

Solo il lavoro crea.

Senza il lavoro "umano", ed è lavoro anche quello dello scienziato, del tecnico, dell'intellettuale, non ci sarebbero né gli oggetti più semplici, né le grandi scoperte spaziali ... né il progresso ... né i monumenti dell'antica Roma ... né i vostri campi rigogliosi.

Ed oggi è la festa del lavoro! E' la festa del progresso.

In Italia è una giornata profondamente cambiata, ha meno il carattere di lotta e sempre più quello di celebrazione.

Il primo maggio ha oggi l'imprimatur della chiesa. E' festa nazionale.

I Maggio :- Da quasi un secolo, come un puntuale orologio, ha scandito i successi ed anche le sconfitte dei lavoratori nell'aspro cammino per l'emancipazione del lavoro.

- Con sacrifici immensi, con lo sciopero, persino col sangue, i lavoratori hanno in questo secolo, in tutto il mondo costruito il sindacato, consapevoli che senza organizzazione e senza unità non si raggiunge l'obiettivo di liquidare lo sfruttamento, la subordinazione, non si fa del lavoro il valore fondamentale su cui costruire una società giusta e veramente libera.

Solo il lavoro crea

- Senza il lavoro "umano" ed è lavoro anche quello dello scienziato, del tecnico, dell'intellettuale, non ci sarebbero né gli oggetti più semplici, né le grandi scoperte spaziali ... né il progresso ... né i monumenti dell'antica Roma ... né i vostri campi rigogliosi.

ed oggi è la festa del lavoro! E' la festa del progresso.

4a Nota: è una giornata profondamente cambiata, ha meno il carattere di lotta e sempre più quello di celebrazione.

- Il primo maggio ha oggi l'imprimatur della chiesa.
- E' festa nazionale.

Ma a creare queste condizioni hanno contribuito i lavoratori spazzando via il fascismo, costruendo la Repubblica, difendendo la Costituzione, con aspre, dure e sanguinose lotte.

Il Primo Maggio si celebra in tutto il mondo da quasi un secolo anche quando farlo è illegale, per affermare, ripeto, il valore del lavoro e mi si permetta, qui, di ricordare le lotte per le libertà sindacali in corso nel Sud America, in molti paesi dell'Asia e dell'Africa, dove, tra l'altro, spesso il sangue dei lavoratori, le persecuzioni, la prigione, l'internamento, sono ancora fatti quotidiani.

Un preciso appello per la liberazione dei dirigenti sindacali viene oggi, in tutte le piazze italiane, in risposta alla richiesta di Amnesty Internazionale, rivolta ai governi del Marocco, della Turchia, dell'Argentina, della Polonia, del Guatemala

Questo I maggio 1982 vede, con le bandiere del Partito Comunista listate a lutto, quelle di tutto il Movimento Operaio e democratico italiano.

L'assassinio, di stampo politico-mafioso, del compagno Pio La Torre, di un uomo impegnato in prima linea nella lotta alla mafia per impedire l'installazione di missili in Sicilia, rappresenta un altro colpo portato alle strutture della democrazia italiana, alla convivenza civile!

Voglio qui ricordare che Pio La Torre, per alcuni anni dirigente sindacale in Sicilia, in quella Sicilia dove 35 anni fa, a Portella della Ginestra si consumò, proprio un primo di maggio, una spaventosa strage, è stato ospite per 18 mesi delle patrie galere, reo di aver guidato le lotte per la terra e l'occupazione delle miniere ... ma soprattutto lo voglio ricordare come esperto dei problemi meridionali ed agrari ... uno dei protagonisti della lunga lotta per il superamento delle colonie, della mezzadria, della compartecipazione, conclusasi positivamente dopo 35 anni con la nuova legge sui patti agrari, varata pochi giorni fa in Parlamento.

Piazza Fontana, Brescia, l'Italicus, la stazione di Bologna.

2

Ma è una giusta condanna, hanno
contribuito i lavoratori, organizzando
il formoso, esaltando la Repubblica,
dichiarando le istituzioni, che ogni
dono è compiacenza letta.

Il primo maggio si celebra in tutto il
mondo dei paesi in realtà anche questo
fausto e illegale, per ottenere infatti, il
veleno del lavoro a noi si permette
qui, di ricordare la lotta per la libertà
sostituiti in corso nel Sud americano, in
molti paesi dell'Asia e dell'Europa
dove tra lotta operaia, il recupero del lavoro,
la persecuzione, la guerra, l'intercomunione
sono fatti e ancora quotidiani.

Ma prima quello per l'abolizione
la liberazione dei dirigenti
sostituiti, cioè, in tutte le
parti del mondo, in risposta
alla richiesta delle Miniere
intercomunione rivolta ai governi
dell'Urss, della Turchia,
dell'Argentina, della Polonia,
del Guatemala

Il quarto primo maggio 1982

oide l'abolizione, con la bandiera del
partito comunista lotta a tutto, quello

3

e democrazia italiana.

Penultimo di tempo politico-mafioso del
comp. Pio La Torre, di un uomo, infatti
mi permette invece nella lotta alle
* per impedire l'installazione dei missili
in Sicilia, rappresentando un'altra colpa
portata alle istituzioni della democrazia
italiana, alla convivenza civile.

Voglio qui ricordare che Pio La Torre, per alcuni
anni dirigente sindacale in Sicilia, in quella Sicilia
dove 35 anni fa, a Portella della Ginestra si
consumò, proprio un primo di maggio una
spaventosa strage, che è stato reo per
aver guidato le lotte per la terra e l'occupazione
delle miniere ... ma soprattutto lo
voglio ricordare come esperto dei problemi
meridionali ed agrari ... uno dei
protagonisti della lunga lotta per il superamento
delle colonie, della mezzadria,
della compartecipazione ... conclusasi
positivamente dopo 35 anni con la
nuova legge sui patti agrari varata
pochi giorni fa in Parlamento.

Piazza Fontana,
Brescia,
l'Italicus
la stazione di Bologna

Moro, Guido Rossa, Piersanti Mattarella, e tanti, tanti altri giornalisti, dirigenti di azienda, giudici, tanti e tanti agenti e, ieri, il compagno Pio La Torre, testimoniano dell'ampiezza e della durata dell'attacco eversivo alle istituzioni. Della debolezza dello Stato e dei governi nella lotta al terrorismo, alla mafia, alla camorra. Delle convivenze dentro lo Stato, con forze politiche, con forze e potentati economici, ... mafiosi.

Colpi, nei mesi scorsi, sono stati portati al terrorismo ... ma non è vinto.

Oggi terrorismo, mafia, camorra, formano una miscela esplosiva, pericolosa per la Sicilia, per Napoli, per la Democrazia, che va stroncata!

Da ogni piazza, oggi, i lavoratori dicono BASTA! Non ci accontentiamo dei messaggi delle autorità, delle promesse, certamente oneste, di Spadolini, di Rognoni. Chiediamo una lotta spietata, risolutiva alla camorra, alla mafia, al terrorismo. Ma anche alla corruzione! Per liberare le istituzioni dalla viscosa ragnatela rappresentata da centri occulti di potere (P2).

Si sappia che i lavoratori, i sindacati, nella difesa delle istituzioni, delle libertà, nella lotta al terrorismo e alla violenza impegneranno tutti i lavoratori, la grande forza della classe operaia!

In Italia non c'è speranza per i nemici della Democrazia! Il colore rosso ci unisce (ha detto il sindaco di Lugo), non deve cambiare colore!

Tra i lavoratori, nell'opinione pubblica, c'è inquietudine, incertezza, per l'attacco portato alle conquiste degli ultimi anni, al potere e alle libertà sindacali, alla condizione di vita.

La crisi economica continua e si aggrava:

- 2.500.000 disoccupati
- sempre un numero crescente di lavoratori in cassa integrazione
- l'inflazione, pur se attenuata, resta alta
- il deficit dello Stato raggiunge cifre da capogiro
- settori chiave dell'economia sono in crisi come la chimica, la siderurgia, per non parlare della ricerca

Quali prospettive?

Il governo è debole, i suoi ministri in rissa permanente, non riesce a dominare i fenomeni economici e sociali, sceglie la strada della recessione.

Gli incontri col sindacato sugli investimenti, sulle riforme non danno risultati ... al di là della correttezza formale si stringe un pugno di mosche.

Anche i risultati come quelli sul fisco, o possibili sulle liquidazioni, la trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati e l'80% reale del salario per chi va in pensione sono resi incerti da mancate riforme organiche e da meccanismi che in parte li svuotano. Certi invece sono i tagli per le spese sociali, i ticket, l'aumento dei contributi. Non si vuole costruire un moderno sistema di sicurezza sociale!

I padroni, in modo arrogante, puntano a colpire questo sindacato, questa grande forza democratica e di progresso. La confindustria evoca a sé i contratti delle categorie, la federmeccanica dice no al rinnovo contrattuale e punta a rapporti diretti con i lavoratori.

Si va verso uno scontro di grandi proporzioni. Da un lato, ripeto, un governo debole e diviso e un padronato arrogante e dall'altro milioni di lavoratori, di pensionati, di nuovi poveri, di emarginati, che chiedono giusti contratti, eque pensioni, lavoro, un moderno sistema sanitario, assistenziale: in fondo libertà vera.

Non si illudano i padroni che il sindacato sia in ginocchio, non si ingannino sui fischi di piazza S. Giovanni, sui mugugni, sulle contestazioni al sindacato.

I lavoratori vogliono battersi, si batteranno e nelle prossime settimane faremo i conti. Del resto: 100.000 tessili, i 50.000 chimici, i 300.000 meccanici, i 150.000 pensionati per le strade di Roma sono una prima grande forte risposta! Altre ce ne saranno!

Ma in questo primo maggio credo non si possa tacere dei tanti focolai di guerra.

Dal Medio Oriente, all'Angola, all'Iran e Iraq e in queste ultime ore si è aggiunto lo scontro tra Argentina e Inghilterra!

La pace non è una certezza, anzi il mondo può essere coinvolto in un'altra guerra e stavolta sarebbe un'apocalisse nucleare, la sua fine.

Come lavoratori, come Movimento Operaio siamo per la pace, per l'autodeterminazione dei popoli.

Non possiamo non chiedere al nostro governo un'iniziativa internazionale più pressante, più incisiva, atti coerenti ... di lavorare per la riduzione delle armi nucleari ... delle spese militari ... per il superamento dei blocchi.

Quando penso che ogni anno, nel mondo, nella fornace degli armamenti, si bruciano più di 400.000 miliardi e penso ai miliardi di affamati, ai tanti bisogni dell'umanità, a volte dubito dell'intelligenza dell'uomo!

Ma poi sento che gli uomini, nella grande maggioranza, vogliono la pace e che sempre più nelle coscienze diviene un bene irrinunciabile ... come hanno dimostrato le grandi manifestazioni che nell'autunno hanno vissuto tutte le capitali dei paesi europei ... allora mi torna la fiducia e con la fiducia la volontà anche di lottare a questo fine.

Qui a Voltana è un giorno particolare, si è inaugurata una nuova cooperativa. Che posso dire se non che questa rappresenta l'esempio più alto di "democrazia" economica? Che posso dire se non con

orgoglio ricordare le lotte e i sacrifici dei braccianti della Bassa per costruire le cooperative e strappare le terre agli agrari?

Nel momento in cui la crisi colpisce anche la struttura economica di una provincia come Ravenna la cooperazione può, rappresentare e rappresenta una forza economica sana, democratica, che può aiutare le lotte per le riforme e per superare la crisi.

E' un momento difficile, ma tanti altri ne abbiamo superati di ben più difficili, con l'unità e la lotta.

E con l'unità e con la lotta faremo trionfare la bandiera del lavoro, ne sono certo!